

il nuovo BRAIDESE

DAL 1964 IL GIORNALE DELLA CITTÀ

SABATO 27 SETTEMBRE 2014

Domenica 3 maggio la Gran Fondo internazionale amatoriale "dalle Langhe al Roero"

Oltre il recente ritiro della «Nazionale» Bra è da sempre città della bicicletta

Situata tra le colline di Langhe e Roero, terra di "rocche", vigne e castelli, la città di Bra è un crocevia di storia, eccellenze enogastronomiche, cultura e sport. Qui è nato il movimento internazionale Slow Food e ha sede l'Università di Scienze Gastronomiche. Tra resti romani, architetture barocche e buona tavola, Bra conserva una forte tradizione sportiva, con eccellenze da Serie A - si pensi alle pluriscudettate formazioni femminili e maschili di hockey su prato -, impianti di ultima generazione ed eventi di respiro internazionale.

In particolare, forte è il legame tra la città e il mondo delle due ruote. Da 22 anni da qui parte la *Bra - Bra Specialized*, una tra le principali gran fondo italiane, che ogni edizione vede la partecipazione di oltre duemila ciclisti provenienti da tutto il mondo. Sul percorso, che si snoda tra le colline Patrimonio Unesco di Langhe e Roero, sono stati presenti, tra gli altri, il campione del mondo su strada Gianni Bugno, la maglia rosa Ivan Gotti, il patron del Giro Angelo Zomegnan, il campione Massimo Ghirotto. L'edizione 2015 della Gran Fondo internazionale amatoriale "dalle Langhe al Roero" è in programma per . Maggiori informazioni su www.brabra.org.

Anche il Giro d'Italia ha attraversato negli ultimi anni il territorio di Bra. Il passaggio della kermesse rosa - che recentemente ha fatto tappa a Cherasco, Cervere e Barolo, a pochi chilometri da Bra - è un

appuntamento atteso e partecipato, che raduna sul percorso migliaia di tifosi e amatori, a sostegno degli atleti su due ruote. Proprio da Bra partì una delle tappe che scrissero una pagina epica dell'epopea di Marco Pantani, quando nel Giro d'Italia del 1999 l'atleta romagnolo si piazzò al traguardo di Borgo San Dalmazzo alle spalle di Paolo Savoldelli, riconquistando la maglia rosa.

Nel 1994 fu invece Massimo Ghirotto a tagliare il traguardo per primo, con striscione d'arrivo posto di fronte al santuario mariano della Madonna dei fiori di Bra.

L'amore per il ciclismo trova infine una sua consacrazione nel *Museo della Bicicletta*, che raccoglie a Bra una importante e variegata collezione, unica nel suo genere, messa insieme grazie alle donazioni di atleti e privati. Accanto a pezzi antichi e di

valore - come la bicicletta del bersagliere del 1900, quella da corsa del 1935 con il primo cambio Campagnolo a bacchetta posteriore, usata da Gino Bartali e Fausto Coppi, o ancora la bici del vigile del fuoco e del panettiere e molte altre - il Museo custodisce alcune maglie storiche e celebri. Tra queste la maglia rosa con cui Marco Pantani ha vinto il Giro d'Italia 1998, la maglia della Bianchi indossata dal "campionissimo" Fausto Coppi nel dopoguerra, quella della Nazionale dei professionisti del 1996 e della società di Torino dedicata a Serse Coppi, fratello di Fausto. In mostra anche le maglie iridate di Giuseppe Saronni, Stephen Roche, Gianni Bugno e Mario Cipollini, accompagnate da una sterminata raccolta di articoli di giornale e foto originali dell'epoca. Maggiori informazioni su www.museidibra.it.



Un parterre d'eccezione per Luciano Cravero, intento a spiegare a Vincenzo Nibali il Museo da lui creato